

REGIONE: D'ALESSANDRO, "CHIODI-TARZAN ALL'ULTIMA LIANA"

28 Settembre 2010

L'AQUILA - "Lei non è più credibile". Con queste parole è iniziato l'intervento del capogruppo del Partito democratico, Camillo D'Alessandro, che si è rivolto al presidente Gianni Chiodi durante la seduta straordinaria del Consiglio regionale.

"Non riesco a capire se il presidente Chiodi ha un'alta considerazione di se stesso o una scarsa considerazione degli abruzzesi", ha aggiunto.

"Politicamente - ha affermato D'Alessandro - con il sistema di potere spartitorio del territorio messo su dal Pdl, Chiodi c'entra fino al collo. Nel Pdl si sono politicamente divisi le province e territori con i potentati di turno".

"Il centro destra abruzzese - ha insistito D'Alessandro - è fatto dai peggiori forcaioli contro gli avversari politici che hanno utilizzato la carta bollata per far fuori gli avversari, vedi caso-Pescara, che diventano garantisti con i propri amici e affini".

"Chiodi - ha detto D'Alessandro - rappresenta un capitolo ormai chiuso nella storia dell'Abruzzo. Aveva l'ultima occasione per rivendicare una ragione vera per andare avanti, ma ha perso anche quest'occasione. Ormai Chiodi è al palo, in uno stato confusionale che sta trascinando l'Abruzzo nel baratro".

"Fanno ridere - ha concluso D'Alessandro - le provocazioni di Chiodi. Allora dimettiamoci insieme tutti, oggi, e vediamo chi ha paura delle elezioni, ma è fin troppo chiaro che Chiodi-Tarzan è fortemente legato alla sua ultima liana. Le dimissioni non le chiediamo, anche se è Chiodi che avrebbe dovuto dare una motivazione per non chiederle, ma non lo ha fatto".